

Report verifica motivazione della partecipazione degli Studenti Presidenti CPS al Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte

A cura di Angela Villani – referente Campania

Il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti tenutosi a Napoli dal 21 al 24 marzo 2011 è stato anche un momento per riflettere sullo stato dell'arte e sulla rispondenza dell'organizzazione degli incontri nazionali alle aspettative degli studenti.

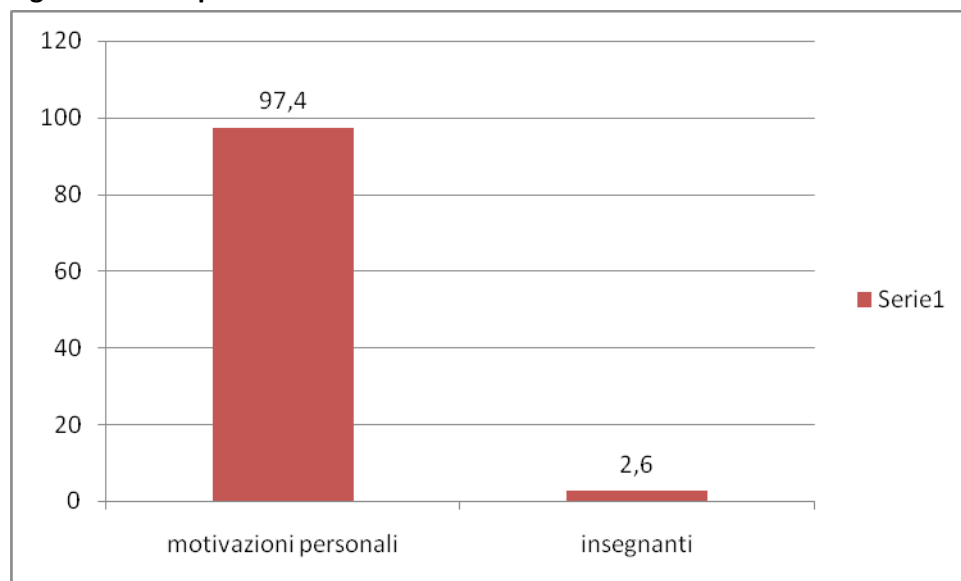
Al fine di ottenere informazioni relative alla possibilità di migliorare l'organizzazione degli incontri, agli studenti era stato chiesto di compilare una scheda sulla motivazione e le aspettative prima dell'inizio dei lavori.

Per quanto riguarda le aspettative degli studenti, è chiaro dai questionari rilevati prima dell'inizio degli incontri come questi abbiano una forte voglia di creare una rete nazionale di Consulte per poter non solo mettersi alla prova, ma soprattutto migliorare e portare ai massimi livelli la Consulta degli Studenti. Inoltre la motivazione che li ha spinti a partecipare al Consiglio è stata una motivazione personale, sostenuta da una forte voglia di confronto e crescita personale. In definitiva le aspettative dei ragazzi, nei confronti del Consiglio, sono molto positive: si sentono legittimati e rinforzati nei loro compiti istituzionali. La sintesi di quanto espresso dai ragazzi è nelle tabelle seguenti.

Tab.1. Ho scelto di partecipare alla CPS spinto da:

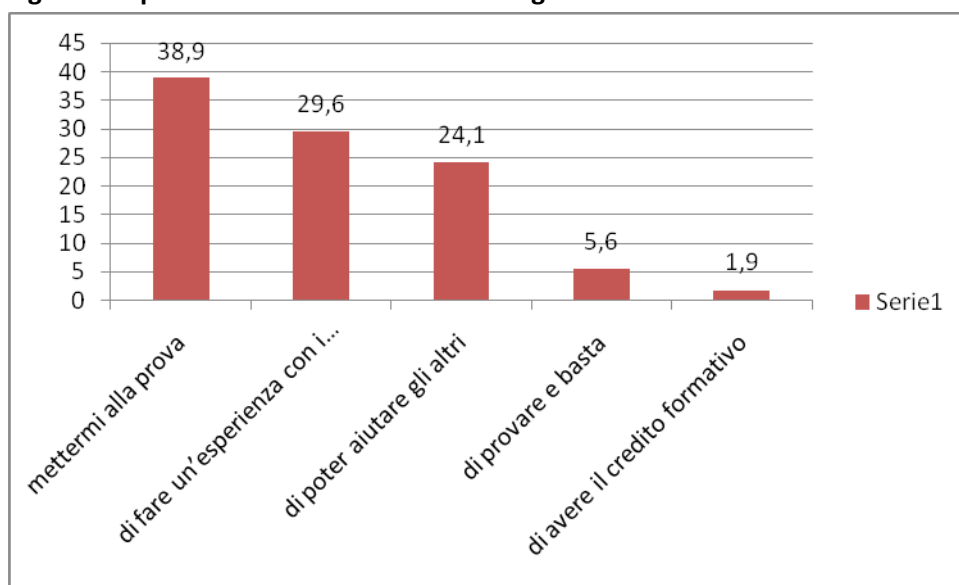
	%
motivazioni personali	97,4
insegnanti	2,6
Totale	100,0

Figura 1 Partecipazione motivata da:



Tab.2. Cosa mi aspetto?:

	%
mettermi alla prova	38,9
di fare un'esperienza con i compagni	29,6
di poter aiutare gli altri	24,1
di provare e basta	5,6
di avere il credito formativo	1,9
Totale	100,0

Figura 2 Aspettative nei confronti del Consiglio**Tab.3. I miei pensieri prima di incontrare gli studenti delle altre province:**

	%
riuscirò a dare un contributo?	34,0
sono incuriosito	32,1
che bello!	17,0
non sarò da solo	7,5
meno male, mi faccio una vacanza	3,8
mi sento intimidito	1,9
tanto se la vedranno gli altri	1,9
ho paura!	1,9
Totale	100,0

SCHEDA MOTIVAZIONE STUDENTI PARTECIPANTI CNCP¹

COSA TI ASPETTI DA QUESTO CONSIGLIO NAZIONALE?

Una maturazione personale ed una conoscenza delle altre realtà italiane

Uno scambio di idee con gli altri presidenti e l'elaborazione di progetti all'interno delle commissioni.

Collaborazione e un clima produttivo.

La produzione di un lavoro concreto. Progetti realizzabili.

Mi aspetto un clima sereno dove si possa lavorare bene e dove si possano concludere i lavori in modo corretto.

Di certo l'opportunità di conoscere i colleghi dell'intera Italia, facendo tesoro di queste nuove conoscenze per collaborazioni future tra le varie consulte.

Spero che questo consiglio nazionale possa contribuire in maniera concreta alle decisioni del Ministro.

La produzione di un lavoro concreto e risoluto. Evitare sprechi di tempo e improduttività.

Un serio e costruttivo confronto tra le realtà italiane per portare anche le CPS al passo con il mondo dell'istruzione che cambia.

Conoscere e lavorare in tandem con gli altri presidenti delle varie regioni, in questo penso che questo consiglio sia un grande momento di confronto

Che si concluda con un risultato concreto.

Mi aspetto QUALCOSA DI NUOVO, questo consiglio, a mio avviso, potrà dare il via ad un modo nuovo di fare la rappresentanza studentesca a livello nazionale e di coordinare il lavoro delle CPS.

Che possa aiutare anche solo in modo concreto il mondo della cultura e soprattutto quello della istruzione pubblica.

Mi aspetto partecipazione da parte di tutti e un cambiamento nel modo di gestire l'organo della CPS.

Propositività e si spera libertà reale nella scelta di argomenti interessanti per noi.

Chiarezza, nuove proposte innovative.

Nuove proposte a dir poco interessanti.

Riuscire a collaborare con gli altri compagni per formulare proposte nuove o revisionare le vecchie. Successivamente vorrei portare questa esperienza nella mia consulta.

Niente di concreto ma solo chiacchiere.

Mi aspetto delle proposte che possano far sì che l'Italia sia al passo con gli altri paesi europei.

Mi aspetto di confrontarmi con persone sicuramente diverse rispetto a me ma aventi la mia stessa passione verso le politiche giovanili.

Mi aspetto la realizzazione concreta dei progetti stabiliti nelle commissioni di lavoro.

Mi aspetto una coalizione degna di nota da tutti i presidenti.

¹ A colore uguale corrisponde risposta appartenente alla stessa categoria

Niente in particolare, c'è troppa corruzione, ma spero in qualcosa di serio e accettato dai più.

Lavoro, tanto lavoro.

Che vengano gettate le basi statuarie per i nostri successori, affinché quest'organo e le sue potenzialità non vengano offuscate da strumentalizzazioni esterne e spontanee. L'unica pecca è che non godrò mai del lavoro di questo consiglio.

Concretezza/lavoro un comportamento migliore da parte di tutti.

Mi aspetto che le consulte vengano più considerate dagli EELL ma anche una migliore collaborazione tra di esse.

Spero che non si perda tempo nell'elezione dei moderatori. Così facendo si potrà lavorare meglio all'interno delle commissioni.

Un confronto democratico tra noi ragazzi per avere la possibilità di conoscere le diverse realtà del territorio e studiarle approfonditamente.

Più concretezza.

Francamente non ho aspettative spero solo che quello che si farà sia un contributo utile a qualcosa.

Che sia costruttivo, più di quello precedente. Sperando che non vi sia politica ma etica.

COSA VORRESTI CHIEDERE?

Attività per i 150 anni dell'unità d'Italia

Progetto NOP

Instaurazione di organi attivi e funzionali

Vorrei chiedere a tutti di avere rispetto nei confronti dei nostri colleghi e cercare di capire gli sforzi fatti dall'ufficio di coordinamento.

Vorrei chiedere se non sia il caso di creare, o meglio, di far sì che questa assise possa farsi promotrice di eventi e iniziative unitarie per tutte le CPS nazionali.

Perché il Ministro Gelmini non è presente?

Perché un lavoro considerato così importante come il CNPC non riceve il supporto attivo del MIUR con la presenza del Ministro affinché avvenga un confronto tra i vari livelli organizzativi della scuola?

Al momento nulla.

Migliorare l'organo di cui facciamo parte.

Di condividere insieme - presidenti e docenti referenti - e in maniera uniforme a livello nazionale l'evoluzione dei coordinamenti regionali e il connesso problema dei fondi.

Non so ancora cosa chiedere dipende dal dibattito.

La massima attenzione da parte dei componenti di non manifestare ideologie che potrebbero entrare in contrasto con le idee di altri (super partes) - questo vale a maggior ragione per i moderatori.

Miglior gestione dei soldi delle CPS e delle scuole del territorio provinciale.

Fermezza, precisione.

Una maggiore partecipazione tra tutti.

Chiarezza e comunicazione per far sì che il CNPC sia arricchente per tutti.

Una scuola futurista che possa davvero rispondere alle esigenze vere di ogni singolo studente.

Mi piacerebbe fossimo più concreti , tralasciando le smanie di protagonismo personali che rallentano i lavori del CNPC.

Un'organizzazione corretta della comunicazione.

Di poter dare un'occhiata al regolamento e di poter discutere sulla ormai famosa riforma Gelmini.

Di rivedere la riforma Gelmini e inoltrare un documento al Ministro in proposito.

Più ascolto.

Nulla di più a livello istituzionale di quello che siamo ora. Magari un accredito puntuale dei fondi.

Di lavorare seriamente.

Che i temi della legalità e dell'ambiente siano punti fissi di discussione.

Maggiore collaborazione tra i presidenti e lo staff del MIUR.

Di aumentare gli incontri per migliorare i confronti.

Una scuola rispettosa del dettato costituzionale

QUALI I PUNTI DI FORZA NEL TUO LAVORO DI PRESIDENTE CPS?

Chiarezza nei rapporti e nei progetti della CPS, creatività nell'organizzazione di progetti

Ascoltare gli altri senza preconcetti, apertura al confronto forza di volontà, forte progettualità

La corretta rappresentazione

Il confronto continuo e l'ammettere di aver sbagliato

Il clima che riesco ad ottenere, velocità e concretizzazione dei progetti. Ottenere un confronto con tutti e dare a tutti la possibilità di parlare.

La coesione del gruppo e la fiducia riposta nella mia persona dai colleghi, con i quali vi è un grande rapporto di amicizia e collaborazione.

Non ci sono particolari punti di forza o debolezza, cerco di collaborare con tutti i rappresentanti della CPS per migliorare la scuola, in maniera davvero concreta.

L'obiettivo primo è raggiungere tutti i traguardi prefissati svolgendo un lavoro che sia il più possibile esemplare.

Il trovare sempre le porte aperte di ogni ente e/o istituzione indipendentemente dai colori politici.

Coesione del gruppo, ramificazione e suddivisione dei compiti in modo equo.

La grande partecipazione, assidua nella mia provincia.

Il fatto di poter contare sulla natura istituzionale della CPS ; l'ascolto, il fatto di mettersi un passo indietro rispetto ai delegati che mi presentano un problema o una proposta e rendere protagonisti loro; la formazione che mi ha insegnato quel poco che so sul mio lavoro e spero lo insegna a tutti i miei colleghi.

Essere corretto e puntuale.

Dovrebbero dirlo gli altri, però penso di essere riuscito a mantenere una situazione di calma e di coesione all'interno delle plenarie grazie ad un costante impegno di formazione di gruppo. (cerco sempre di accogliere con felicità le proposte degli altri); altro punto di forza è la compilazione di questionari sulle situazioni delle scuole.

Voglia di fare e impegno per conseguire un obiettivo, ottimismo.

Collaborazione e disponibilità.

La comunicazione e la precisione.

Avere un buonissimo rapporto tra i presidenti e con il coordinatore. Lavorare sodo.

I miei punti di forza sono il lavoro e attività giornaliera che danno lustro alla mia CPS.

La collaborazione con i membri della consulta.

I miei punti di forza riguardano la gestione di eventi, lo sviluppo concreto di idee e la fattiva collaborazione con i rappresentanti di consulta.

La capacità creativa e la continuità nel portare a termine i progetti.

La voglia di creare un qualcosa con serietà e il non fare il capo bensì un punto di forza per eventuali difficoltà e indecisioni.

Il non essere il Presidente ma semplicemente un ragazzo che partecipa alla propria plenaria provinciale come moderatore e con qualche responsabilità in più ma principalmente cerco di portare la voce di tutti.

Informazione e ottimismo studentesco.

La chiarezza e la trasparenza in tutto ciò che faccio unita ad una buona dose di autocritica e la vasta esperienza.

La determinazione ed il dinamismo, che mi piace trovare anche nei singoli rappresentanti.

Comunicazione, trasparenza finanziaria, collaborazione tra i membri.

La capacità di rendere tutti partecipi ad un lavoro di gruppo.

Purtroppo nessuno poiché il gruppo non è ben formato.

Oltre all'impegno e alla costanza, la continuità degli obiettivi.

QUALI SONO I PUNTI DI DEBOLEZZA.....

Assenteismo dei componenti della CPS, lentezza burocratica e scarsa comunicazione

Vorrei far tutto subito ma i tempi di realizzazione di un progetto non sono brevi.

Il disinteresse di molti nell'aspetto partecipativo

La poca preparazione sugli argomenti! Non studio.

Non penso di avere un punto debole ma mi riscontro molto con la burocrazia e questo a volte limita molto i progetti e aumenta molto i tempi.

Più che miei, debole è l'aver un territorio notevolmente esteso, provocando così numerosi problemi per riunire la plenaria e la giunta.

La difficoltà di coinvolgere attivamente tutti i rappresentanti evitando così inutili perdite di tempo.

Una comunicazione della CPS ancora scarsa e poco efficiente. Miglioreremo!!!

Punti di debolezza o meglio unico punto di debolezza è la disinformazione sul territorio.

Non vedo punti di debolezza.

Da quando sono presidente mi è addirittura più difficile proporre iniziative rispetto a quando ero semplice delegato – ora il mio ruolo è quasi più passivo (ricevere proposte ed aiutare a svilupparle).

La saltuarietà della partecipazione e dell'impegno dei miei colleghi in plenaria e CDP.

Il troppo tempo perso a causa della complicazione affari semplici indotta dalla burocrazia.

Essere troppo aperto a tutto e troppo buono.

Non saprei.

Non ho le risorse umane – scarsissima partecipazione degli altri componenti della mia consulta – e conseguente perdita della propositività.

Mi annoio facilmente.

Sono abbastanza suscettibile.

Nessuno .

I punti di debolezza, anche se li avessi, non li direi, poiché solo i perdenti li ammettono.

La scarsa autonomia lavorativa.

Ho poco materiale umano sul quale lavorare all'interno della mia CPS e ciò rallenta il processo di crescita della consulta stessa.

I fondi non sono sufficienti.

La mia mancanza di foga, ovvero non sapersi buttare in ogni tipo di discorso e spesso stare sulle mie.

La poca costanza dei partecipanti che porta a una lenta e cattiva organizzazione per eventi o simili.

Partecipazione.

L'aver preso la CPS come lavoro, è anche un pregio, per carità, ma spesso affossa la mia autostima di fronte a risultati poco soddisfacenti sarà la cosa che mi mancherà di più.

Forse l'eccessiva severità e pretendere sempre il meglio da tutti.

Lunghe procedure burocratiche.

L'incapacità di negare agli altri la partecipazione eccessiva in consulta stessa.

Data la scarsa motivazione dei membri spesso vengo demoralizzata e mi passa la voglia di lavorare per la CPS.